

interpretazione della realtà. Si respira l'ansia positiva di chi ha percepito l'urgenza di una rifondazione di certune coordinate esistenziali, che pare vadano dissolvendosi. Peccato che le dimensioni per cui l'autore si spende (differenza, identità, corpo, relazione, dono, ecc.) risultino in definitiva solo accennate con una brevità ed essenzialità che si smarrisce sotto la coltre dei dati tecnico-scientifici (indubbiamente interessanti) che corredano gran parte del libro. Mentre l'apparato critico per questi ultimi è micidiale per la puntualità e la mole, non così si rileva per i primi. Se i dati tecnico-scientifici sono documentati, questi ultimi paiono sbrigative generalizzazioni supportate da richiami bibliografici scarsi e per di più secondari. Alla fine di un percorso fatto di dati, ricerche, esiti d'indagini scientifiche, ecc. ci si aspetta una prospettiva di senso adeguatamente sviluppata, che troviamo invece solo accennata; valida indubbiamente, ma accennata. Il tema controverso dell'identità (nel libro sorvolata) e della differenza è complesso e non può che guastarsi per i facili riduzionismi richiesti da certi attuali stili comunicativi e dallo stordimento prodotto da alcuni

attuali processi tecnico-culturali. Lo spazio di una segnalazione è troppo breve per dare ragione di alcune nostre osservazioni e prospettive. Rinviamo necessariamente al fascicolo di «CredereOggi» citato all'inizio.

(damiano passarin)

EMANUELE AVALLONE, La Commissione Teologica Internazionale. Storia e prospettive, Prefazione card. G. MÜLLER, Marcianum Press, Venezia 2016, 494 pp., € 29,00.

Rappresentante della teologia più ufficiale e condivisa, la *Commissione Teologica Internazionale* (CTI) è attiva a fianco («coadiuva») della Congregazione per la dottrina della fede ormai da un cinquantennio (1969). È un organismo formato da teologi e teologhe da tutto il mondo, nominati dal papa, che si riuniscono quasi una volta all'anno a Roma, e prendono in esame le «questioni dottrinali di maggior importanza e attualità» a loro sottoposte. Non ha un'autorevolezza magisteriale, ma supporta il magistero. Come ha affermato il card. Müller «lavorano nella chiesa, per

la chiesa e a nome della chiesa». Ma perché è stata costituita nel 1969 da Paolo VI? Quale itinerario ha percorso lungo i suoi 27 documenti emanati? Quale la sua attualità? Un gran bel lavoro dell'autore utile non solo agli studiosi. Infatti, risulta prezioso l'*Indice dei nomi* (pp. 489-494) e l'ottima rassegna delle fonti e della bibliografia (pp. 475-488).

(damiano passarin)

KLAUS ROSEN, *Agostino - genio e santo. Una biografia storica* (books), Queriniana, Brescia 2016, 330 pp., € 35,00.

Memorabile la lettura delle *Confessioni* di questo vero padre della nostra cultura occidentale. Tutta. È il ricordo di un'esperienza prima ancora di un esercizio di studio. Mi si passi questa nota biografica, ma se ne accenno è perché ritengo di essere uno dei moltissimi che, quantunque di formazione, credo, cultura, scienza ed esperienze diversissime, rintracciano in lui una paternità e un magistero indiscutibili. Ho trovato, quindi, molto benefica e vantaggiosa la lettura di questa «biografia storica» di Rosen. Vi trasuda, come ben dichia-

ra l'autore nella *Prefazione*, l'intera esperienza di storico dell'autore e della bibliografia di e su Agostino prodotta dalla migliore letteratura di lingua tedesca (p. 11). È difficile districare bene la vita di Agostino dalla sua filosofia e dalla sua teologia. Ma l'autore tenta continuamente di aggirare lo scoglio cercando «sempre di far parlare lo stesso Agostino» (p. 11), recuperando le edizioni critiche più aggiornate e recenti dei suoi testi, da lui stesso poi tradotte. Un lavoro che la lettura del testo assapora in tutti i suoi risvolti. Anche solo scorrendo l'*Indice generale* si può rilevare come l'autore proceda cronologicamente marcando le tappe della vita nei suoi «fulcri» principali. Il tutto sempre documentato da un solido apparato critico e da un utilissimo *Indice dei nomi e degli argomenti* (pp. 323-326) e dalla *Tavola cronologica* (pp. 327-328). *Abbreviazioni* (pp. 315-316) e *Bibliografia* (pp. 317-322) veramente essenziali e, come detto, in gran parte di lingua tedesca. Rosen riesce a rappresentare Agostino ben incastonato nella vita politica e culturale della sua epoca, tessendo una storia tangibile, palpabile senza franare troppo sulle controversie filosofiche e teologiche pur presenti e